

***L'immaginazione è illimitata, la conoscenza ha dei limiti.*** Questa acuta osservazione di Albert Einstein, ha un fondo di verità assoluta, ma non è applicabile nella vita di tutti i giorni, sul piano pratico. L'immaginazione può aiutarci a ideare e studiare soluzioni nuove, a immaginare qualcosa che non è ancora stato scoperto, ma poi è la conoscenza che costruisce i binari della nostra vita, fuori dai quali ci sono solo errori e conti da pagare. Christiaan Barnard, il famoso chirurgo sudafricano che il 2 dicembre 1967 effettuò il primo trapianto chirurgico di cuore, intuì questa incredibile realtà - ***immaginazione*** - e studiò per anni la tecnica su animali prima di praticarla sull'uomo, ***conoscenza***. Dopo questa tecnica, che via via si perfezionò nel corso degli anni, la sua immaginazione fece un ulteriore passo avanti. Se si poteva mettere un cuore sano in un essere umano, pensare al prolungamento della vita era un frutto conseguente della sua immaginazione di grande scienziato, proiettato al futuro. Ma in questo nuovo campo, quando nel 1986, compiuti gli studi nel settore lanciò la famosa crema anti invecchiamento, la sua illimitata immaginazione fallì miseramente perché la crema che doveva essere miracolosa, il Glycel, fu ritirata dal mercato, con le scuse di Barnard che ammise il suo fallimento. ***L'immaginazione*** aveva guardato avanti, ma ***la conoscenza non era supportata da dati reali e sconfinava di nuovo nell'immaginazione.*** La conoscenza limita sì, l'agire umano a principi che all'immaginazione stessa non lasciano spazio, ma evita pericolose uscite di strada. Piaccia o no l'immaginazione spinge a cercare il nuovo, ma senza la conoscenza sperimentata sul piano reale, l'immaginazione ha pochi confini con la fantasia. La morale che si deve trarre da quella affermazione di Einstein è duplice. Primo: Einstein non giocava a bridge. La seconda: prima di passare al campo dell'applicazione pratica, bisogna, servendosi della conoscenza, studiare bene la teoria, che poi verrà applicata sul piano pratico. Le prime lezioni del mio corso, saranno anche noiose, ma sono lezioni di studio. Se vi dico che la divisione 4-3 di un resto di sette carte in mano alla linea avversaria, ha una probabilità del 62,2% non dovete chiedervi il ***perché*** del 62,2% e non del 59,4%. Il calcolo lasciamolo fare ai matematici: noi sappiamo che la percentuale è quella e la consideriamo nei termini corretti di valutazione. Se il nemico è sempre passato e siamo in mani bilanciate, non come quelle che il computer ci propina nei simultanei, la 4-3 ce la giochiamo, se ci conviene o meno, comunque conoscendo a che percentuale stiamo giocando. Se nella stessa mano la linea avversaria ha fatto un barrage a livelli alti, valutiamo che in mani sbilanciate, per il principio della simmetria, quel 62,2% in una 4-3, probabilmente, anzi quasi sicuramente, va rivisto e corretto secondo la teoria dei posti liberi e di altre considerazioni come torneo a coppie o duplicato, zona rossa o zona verde e così di seguito. Sono elementi correttivi che non si possono ignorare. L'importante è ***studiare a memoria*** la tabella dei resti per giocare, col morto, seguendo sempre la linea di gioco delle maggiori possibilità; poi se avete un'intuizione - ***immaginazione*** - che cozza con la probabilità matematica - ***conoscenza*** - e volete seguirla fatelo pure. Ma dovete essere consci di quello che state facendo. In sostanza le prime lezioni, di teoria - vanno studiate a memoria. Poi cominceremo con le carte.